



Hotel Monaco & Grand Canal

Una mitica terrazza, un mitico Ridotto, un mitico hotel, un mitico staff

Il termine “mitico” non è usato a sproposito o per piaggeria, questo Hotel un tempo Palazzo Dandolo con il famoso Ridotto, è un “tempio” della storia veneziana, più lontana e più recente. La più remota riporta ad una data, il 1638, che rappresenta una pietra miliare nel costume e nell’arte di Venezia, la nascita del primo Casino legalizzato, in uno spazio gestito dai rappresentanti della Re-



ubblica, nobili croupier diremmo oggi, a volto scoperto, garanti per conto della Serenissima della liceità e correttezza dei giocatori, di passaggio o abituali, tutti a volto obbligatoriamente coperto, a garanzia della privacy “democratica” che permetteva a chiunque, imperatore o avventuriero che avesse disponibilità, di sperperare patrimoni, perché diciamo ce lo tra noi, tranne poche volte, come del resto anche ora, chi vinceva era sempre il banco. D’altronde il gioco d’azzardo è stato un tratto, un impegno mondano, un’abitudine, oggi diciamo una dipendenza, soprattutto di nobili sfaticati, di damerini incipriati, di intraprendenti commercianti, trafficanti con il mondo e... donne, tante donne spesso di facili costumi, le famose Cortigiane.

Ci sono decine di dipinti ad olio, disegni, stampe, acquarelli, libri, che descrivono le situazioni di gioco, ambientate prima in un Ridotto più antico, all’interno di Palazzo Dandolo, arredato alla moda orientale con *cuorami*, cioè pannelli di cuoio decorato in oro, alla maniera ottomana, che rivestivano le pareti attenuando il freddo nel Salone e nelle Sale dove i giocatori si riducevano, cioè si ritiravano a giocare. Un Ridotto con balconata, affreschi, stucchi, marmorini, viene rappresentato da Gabriel Bella, proprietà della Fondazione Querini Stampalia, successivo al restauro, fatto in epoca neoclassica



A sin., Gabriele Marchiori, qui a fianco, Enrico Mazzocco

da Bernardo Maccaruzzi. Il dipinto della Bella è molto vicino all'attuale Ridotto: un restauro senza pari, molto impegnativo e voluto dalla famiglia Benetton, dopo secoli di mortificante oblio, che aveva visto la chiusura definitiva come Casino nel 1774 e il riutilizzo improprio come sala da ballo, cinema-teatro, si è arrivati all'attuale Ridotto, cuore dell'Hotel Monaco & Grand Canal.

Hotel Monaco & Grand Canal

Tra il 2001 e il 2005 è nato un "nuovo" Hotel Monaco: protagonista del passaggio tra il vecchio e nuovo Monaco, Gabriele Marchiori, classe Ciga, grande esperto di Mice. A lui l'impegno di trasformare un hotel con 45 stanze e un buon ristorante in una struttura con 130 stanze (contando anche le camere di Palazzo Selvadego) che vanta la leadership ristorativa a Venezia, e di sviluppare l'importante risorsa del Mice. Certo l'Hotel è nato con tutti i sacri crismi: una lounge per lettura, mosaici, reception elegantissima e tante camere, sulla Calle e sul Canalazzo, il Salone del Ridotto perfettamente restaurato, con stucchi, pavimento originale in marmorino rosa, con altre 9 sale, a formare un unicum davvero superbo, invidiabile e invidiato in area marciana. Da palazzo Selvadego, quasi, si tocca l'Ala Napoleonica, costruita da Napoleone, famoso per aver rubato tutto, anche i cavalli della Basilica di San Marco, traslocati con *nonchalance* come trofeo sull'Arco di Trionfo e poi restituiti con tumultuoso disdegno dai cugini francesi che avrebbero voluto tenerli, oggi protetti all'interno della Basilica, come la Pala d'Oro, incredibilmente ricca di pietre preziose. Napoleone non la trafugò convinto che le pietre fossero di "vero" cioè di vetro.

Riti&Miti

Siamo a 100 passi da Piazza San Marco

In questa terrazza gli opposti si incontrano: è vivace e raccolta, elegante e casual, romanticamente intima e social, un melting pot, un brodo di coltura dove tutto si fonde in modo magico. A breve, la Terrazza riaprirà, con i suoi riti & miti. Da pochissimi giorni all'Hotel Monaco & Grand Canal è sopraggiunto un direttore che risponde perfettamente alle aspettative di Edizione Alberghi, preparato e già noto a tutti, **Enrico Mazzocco**, che risponderà per i due hotels, Relais Monaco di Ponzano e Hotel Monaco & Grand Canal a Venezia. La sua cultura, la sua esperienza nel settore Mice, la sua conoscenza della tipicità veneziana, trevigiana e italiana, maturata in strutture imponenti, nonché la sua pacatezza, troveranno terreno fertile in uno staff preparato, direi coltivato con grande cura sin dall'apertura da un vero maestro dell'accoglienza, **Gabriele Marchiori**, non un direttore grande ma un direttore mitico.

Luciana Sidari

